Anno VII — Venerdì 5 gennaio 1883 — N. 5

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 gennajo

L'anno l'altroieri cominciato, se badasi alle voci che corrono, diede già impulso a straordinaria attività in tutti i Ministeri.

Alla Consulta, dapprima, studiano al modo per provedere alla rappresentanza d'Italia presso alcune Corti, al quale movimento diplomatico diede occasione la recente nomina, tanto aspettata, dell'ambasciatore a Parigi. Si citano parecchi nomi, e parlasi anche del generale Cialdini che taluni diari designano quale ambasciatore a Pietroburgo. Se non che posso dirvi tutte queste notizie immaginate di pianta dalla fantasia giornalistica, e che sinora nulla fu deciso. Riguardo al Cialdini, le probabilità sono ancora minori. Quello, di cui garantisco l'esattezza, si è la solidarietà del Depretis e degli altri colleghi con l'on. Mancini, e che, quando la Camera continuerà le sedute, non si esiterà ad accettare la discussione sulla politica estera. E la discussione si farà, perchè parecchi Oratori, profittando della morte di Gambetta e delle singolari accoglienze fatte a Menabrea, vorran sapere a che punto siamo con la Francia e con le altre Potenze. Nè penso che la discussione sarà accettata da Depretis come opportunità ad attuare reconditi disegni per licenziare qualche Collega e dar credito al *trasformismo.* Difatti, per la fama che gode di abilità, anzi furberia, suolsi sospettare di lui eziandio quando agisce alla scoperta e con la massima bonomia. E Depretis lascia dire e sospettare, chè alla fine sa convergere a proprio vantaggio persino i sospetti degli avversari.

Al Ministero delle finanze si lavora con la massima alacrità, ed il Magliani vuole che le due Leggi, per cui la Sinistra conseguì il plauso degli Elettori (abolizione della tassa sulla macina e del Corso forzoso) abbiano piena esecuzione e senza proroghe, quindi ingiusti i dubbj e sospetti sparsi, con artificiosa malignità, su questo argomento. Anzi vi affermo che col primo aprile venturo l'Italia tornerà finalmente alla circolazione normale, avendo il Ministero ormai nelle pubbliche casse tutta la moneta occorrente pel cambio dei viglietti bancarii senza che ciò abbia a perturbare minimamente il commercio monetario europeo. Onore, dunque, all'illustre finanziere che ci è invidiato da altri Stati, i quali a finanze stanno a condizioni assai peggiori delle nostre.

Nè il Baccarini è dammeno del Magliani, ed ora attende allo scioglimento d'un problema arduo e di indiscutibile utilità nazionale. Trattasi del riordinamento economico delle Ferrovie, e su esso il Ministro continua gli studj insieme all'on. Magliani. Difatti non dee mirarsi, in questo riordinamento, soltanto a togliere inconvenienti rimarcati nel servizio ferroviario, bensì devesi preparare i mezzi ed i modi di rendere quel servizio più produttivo. Comprendete già da per voi che se nel 1883 si riuscisse in questo intento, l'anno nuovo renderebbesi assai benemerito per l'Italia.

L'on. Berti, il filosofo che i diari moderati (tra cui il *Giornale di Udine*) diceva poco idoneo all'alto ufficio di Ministro dell'agricoltura, è per contrario il Ministro che lavora alacremente pel *fomento*, vocabolo spagnolesco, o pel *progresso*, come diciamo noi italiani. I tanti disegni di legge possono attestarlo; e jeri potei averne sott'occhio uno che ha lo scopo di *promuovere il rimboscamento.* Componesi di ventidue articoli, e la spesa sarebbe preventivata in circa quarantaotto milioni, tra cui due pel Veneto, quindi anche a beneficio del Friuli, che di rimboscamento assai abbisogna eziandio per ragioni climatiche.

Anche l'on. Baccelli non si scoraggia, malgrado le tante polemiche cui diede argomento il suo disegno di Legge per la riforma amministrativa delle Università. Egli è già avvezzo alla polemica, ed è critico sottile, come si dimostrò negli anni in cui era Relatore del bilancio dell'istruzione pubblica.

Presto col lavoro dei Ministeri coinciderà il lavoro legislativo, ed è quest'anno da aspettarsi non poco di bene.

La commemorazione per Vittorio Emanuele al Pantheon sarà fatta nel sedici gennajo, e per quel giorno Senatori e Deputati si troveranno in Roma. Speriamo che questo patriotico sentimentalismo frutterà per la concordia degli animi, e pei propositi di compiere l'opera del Re liberatore, cioè di rendere prospera e rispettata la Patria.

Un altro sfregio all'ambasciatore austriaco in Roma.

Roma, 4 gennaio.

Stamane un tipografo, addetto alla stampa del giornale *La Riforma* nativo di Reggio Emilia, sparò quattro colpi di rivoltella contro lo stemma austriaco dell'ambasciatore presso il Papa. Mentre sparava gridò replicatamente *morte all'Austria, viva Oberdank, abbasso gli assassini.* Subito attorno a lui si accalcò la folla; le guardie sopraggiunte lo arrestarono senza ch'ei mettesse resistenza.

Egli è certo Rigattieri Eugenio.

— Il fatto destò grandissima impressione nella città.

La procura del Re ordinò subito la istruttoria penale.

L'arrestato rifiutò di indicare il domicilio. Fu constatato che egli abita al vicolo Bufalo in Piazza Montanara.

Lodasi la sollecitudine della autorità di pubblica sicurezza nell'eseguire l'arresto. Quantunque il fatto in se sia frutto dell'esaltazione individuale, il governo si mostra assai impensierito del ripetersi di atti compromettenti le relazioni dell'Italia cogli altri Stati. Il ministero ha nuovamente diramato ordini severissimi ai prefetti delle Provincie perchè l'ordine sia rigorosamente tutelato.

Rigattieri è un linfatico misantropo. Dopo la notizia del supplizio di Oberdank si mostrò per molti giorni taciturno ed inquietissimo. Egli era venuto a Roma in occasione dello sciopero degli operai tipografi.

Jeri uscendo di casa disse al padrone che si sarebbe ucciso.

Oggi nel primo interrogatorio egli dichiarò di avere agito per proprio conto e di non appartenere ad alcuna società politica. Aggiunse che l'esecuzione di Oberdank mise la sua irritazione contro l'Austria al colmo, e protestò che egli sparò contro lo stemma dell'ambasciata soltanto per fare uno sfregio all'Austria.

La perquisizione minuta eseguita nella sua abitazione non diede alcun risultato.

— Oggi il ministro Mancini conferì a lungo con Ludolf ambasciatore austriaco presso il Vaticano; egli espresse a nome del Governo italiano il dispiacere per il fatto di stamane di cui il tribunale farà prontissima giustizia.

Nella vicina Austria.

Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste di ieri sera:

Scarcerazioni. Ier l'altro venne messo in libertà il sig. Michele Grego, arrestato il 13 agosto dello scorso anno sotto imputazione di reato politico, avendo la Procura di stato desistito in suo confronto dall'accusa.

Ieri poi fu posto in libertà il sig. Giovanni Padovan, arrestato il 29 luglio dell'anno passato per imputazione di reato politico. La Procura di stato ha desistito anche in suo confronto dall'accusa; egli però venne ieri condannato dalla Pretura penale ad otto giorni di carcere per offese ad organi di polizia.

Dibattimento. Lunedì 8 corrente avrà luogo il dibattimento, dinanzi alla corte di giustizia di prima istanza del locale i. r. Tribunale provinciale, in confronto dei signori Calligaris e Lovrenich, custodi degli arresti civici, accusati del crimine di aiuto prestato a rei di crimine e previsto dal § 214 cod. pen. e della contravvenzione contro la sicurezza dell'onore prevista dai §§ 491 e 492 cod. pen. e a. V. legge 17 dicembre 1862, Boll. N. 8.

Il dibattimento verrà tenuto sotto la presidenza dell'i. r. cons. Sciolis.

La difesa degli accusati è affidata ai valenti avvocati signori d'Angeli e Feriancich.

Complotto smentito.

Vienna, 4. Oggi si era sparsa qui la voce che la polizia di Pest aveva ricevuto avviso che alcuni operai italiani complottavano contro la vita del principe Rodolfo.

Furono prese grandi precauzioni, Il *Tagblatt* che annunciava il fatto fu sequestrato.

La notizia ha destato nella città qualche inquietudine che si aggravò appena si seppe la notizia del fatto stamane.

La *Neue Freie Presse* dichiara di tacere per evitare un sequestro.

La polizia fa smentire in modo ufficiale il fatto annunciato dal *Tagblatt.* Così almeno afferma la *Wiener-allgemeine.*

Un' altra congiura.

Costantinopoli, 4. Vennero scoperte le trame di una congiura enorme.

Numerosi arresti furono carcerati.

I veri promotori dell'attentato sono ancora ignoti.

La situazione è gravissima e pare ad evidenza sia nutrita e fomentata dall'estero.

Numerosi eunuchi sospetti furono cacciati dai palazzi sultaneschi.

Fuad pascià, dichiarato innocente, venne scarcerato.

Said pascià, caduto in disgrazia, ha rassegnato la sua dimissione.

Il caos regna completo.

NUOVI DISASTRI

Vienna, 4. Le acque continuano a crescere.

L'argine ferroviarie interrotto, si dovette sospendere la comunicazione con Tullin, dove crollò eziandio il ponte ferroviario in legno.

I luoghi superiori, ancora inondati, sono isolati.

A Mitchdorf presso Linz perirono due persone.

Budapest, 4. Le acque del Danubio crescono continuamente.

Esse toccano oramai l'ultimo scalino della riva nelle bassure che sono affatto allagate.

Tutti gli edifici della Società danubiana sono immersi, le merci però sono salvate.

L'isola Margarethen è allagata.

Budavecchia pericola.

La parte nuova di Pest è minacciata seriamente.

La Raab è uscita dalle rive.

L'inondazione ha sospeso la comunicazione sulla strada ferrata Raab Oedenburg.

I dintorni di Gran sono allagati.

I danni sono enormi.

Le campagne distrutte.

Si deplorano parecchie vittime.

Magonza, 4. Furono visti passare sull'acqua quattro vittime umane e numerosi cadaveri di animali.

Malgrado i sovrumani sforzi, l'argine ferroviario si ruppe.

Le acque irrompono furiose.

I famosi vigneti di Würzburg sono distrutti.

Oppau, 4. Trentanove persone, compresovi anche l'ufficiale comandante dell'opera di salvataggio, perirono annegate.

Piove dappertutto.

Lione, 4. Una grande frana, fra Bellegarde e Collouges, sbarrò tutta la larghezza del Rodano.

Il corso delle acque fu interrotto per sei ore. La ferrovia fu distrutta. Le acque invasero le rive verso Lione, ma il pericolo non sembra imminente. Notizie da Bellegarde annunziano la caduta imminente di nuove frane.

NOTIZIE ITALIANE

Venezia. Dopo tanto tempo, i signori Parenzani e Levi, emigrati

---

5 **APPENDICE**

ESPIAZIONE

IV. *(cont.)*

— Che significa questo? — sclamò il colonnello.

— Come? — aggiunse la contessa — Forse che la contessina Erminia di Wellenrode potrebbe non essere di tuo gusto?...

— Non si tratta d'un affare di gusto — rispose Enrico — ma ben di altro, di un sentimento del cuore. La contessina Erminia è, come voi dite, bella, amabile, ricca... Ma...

— Va bene, Lucia... Basta! — interruppe il conte con fare imperioso. — Ci riparleremo a tavola.

La contessa capì che il marito desiderava restar solo con Enrico, ed uscì colle figlie.

Padre e figlio stettero l'uno di fronte all'altro, in attitudine calma ma risoluta.

— Vediamo — cominciò il colonnello — mi sembri poco disposto ad accettare il matrimonio che ti proponiamo. Che obbiezioni ci hai?

— Padre mio — rispose Enrico rispettoso, ma fermo — amo un'altra.

— E chi dunque?

— Ascoltate — riprese il giovane, afferrando la mano del padre con uno slancio di affetto — Voi siete giusto, siete buono, mi amate, volete la mia felicità. Voi non rigetterete dunque la prescelta da me, quantunque non in armonia colla nostra posizione sociale.

— Chi ami dunque?

— Una giovane povera...

— Di famiglia nobile?

— No, della borghesia.

— È necessario che tu vi rinunzi. Non voglio costringerti a sposare la contessina di Wellenrode, se dessa non ti piace. Ma quanto a consentire che tu sposi una giovine di bassi natali, mai!

— Padre mio: — gli obbiettò con viva animazione il figlio — Vi lascerete voi dominare da tali pregiudizi? Eppur sapete quale è il risultato di questi matrimoni per convenienza o per ambizione...

— Enrico — replicò il colonnello — tu hai sulle diverse condizioni della vita sociale delle idee ch'io non ammetto completamente, sebbene le rispetti. Ma nella grave questione che ci occupa in questo momento, non posso, non devo cedere a' tuoi voti. È una determinazione inflessibile la mia: bisogna che tu scelga la tua sposa in una famiglia nobile.

— Padre mio, non è punto in un minuto che si può saviamente decidere il destino d'un uomo... Permettete almeno di spiegarvi i miei sentimenti.

— No, no; domandami ciò che vuoi; ma, ti ripeto, è necessario che tu ti mariti com'io lo voglio.

Un domestico entrò e disse al colonnello che il sergente maggiore Weiss desiderava aver l'onore di parlargli.

A quel nome, il vecchio conte Wernig provò un fremito ed un subito pallore si diffuse sulla sua faccia. Pure egli padroneggiò prontamente la sua emozione.

— Subito — disse al servitore; poscia, rivoltosi di nuovo al figlio, continuò — Riprenderemo un'altro giorno il nostro colloquio, che troppo m'addolora di presente perch' io possa seguitare. Spero che rifletterai meglio e che darai ascolto alla voce della ragione.

Il giovane uscì, rispettosamente inchinandosi al padre.

V.

Il colonnello cadde sulla sua poltrona, pallido, la fronte madida di freddo sudore, l'occhio spalancato, fiso come se tentasse leggere nel futuro, il cuore palpitante, preoccupato da una mortale angoscia.

— Ecchè! — mormorava — Il momento fatale sarebbe or giunto?... L'edificio costruito con tanta pazienza starebbe per crollare?

E vedrò precipitar nell'abisso tutto — fortuna, potere, onore, trent'anni d'un'immensa ambizione, trent'anni d'una vita senza macchie?... Era così calmo, così felice!... Perchè questa angoscia all'avvicinarsi d'un uomo, d'un mio subalterno, il cui nome mi è ignoto, indifferente?... Ma che sia quello il suo nome?.. Mio Dio! quando io guardo, mi si gela il sangue. Quel suo freddo, beffardo, terribile sguardo... E' mi ricorda... Già: bisogna finirla una volta. Nessuna forza umana potrebbe resistere a questo martirio...

E sì dicendo, si alzò bruscamente, suonò ed al domestico disse:

— Fate entrare questo sergente maggiore.

Il colonnello era in piedi, davanti il caminetto, colla testa rilevata, lo sguardo sprezzante, nell'atteggiamento d'un gran signore che si condanna a ricever la visita importuna d'un sollecitatore.

Filippo si fece avanti, rispettoso, umile, portando la mano al suo berrettone... Ma quando il domestico si ritirò, chiudendo la porta, la fisonomia dè' due si mutò d'improvviso. Il conte provava una specie di convulso tremito e la figura del sergente maggiore aveva un aspetto terribile.

Si precipitò verso il colonnello e gli disse con voce stridula.

— Sono io!

— Voi... chi?... Cosa significa?... — balbettò il conte Wernig.

— Io, Augusto Laver — rispose Filippo, ridendo d'un riso satanico — lo stesso Augusto Laver che fu nel 1812 al servizio della morte, con colui che presentemente porta il titolo di conte Wernig... Ah! ah! mi riconosci? Non vi è più differenza di rango tra noi, non più differenza di fortuna... Siamo due vecchi camerati, che ebbero le stesse avventure e devon godere la sorte medesima...

Il tremendo problema era risolto.

Il colonnello non tentò nemmeno di resistere alla rivelazione che scoppiava improvvisa davanti a lui come colpo di folgore.

Livido, tremante, collo sguardo incerto, dimesso, egli era annichilito.

— Non una parola di più — balbettò egli con voce che tentava rendere sicura — Che vuoi?...

(Continua).

triestini arrestati a Venezia, vennero finalmente rimessi in libertà alle 6 del mattino di ieri.

Torino. *Disgrazia.* Una brigata di giovinotti camerieri si recarono in vettura in un' osteria al di là del Po.

La vettura ribaltò; si aperse nella scossa e ne precipitarono due infelici giovanotti: uno ebbe il capo orrendamente sfracellato dalle ruote e restò cadavere all' istante; l' altro battè malamente il viso al suolo, riportando contusioni.

Il morto era un giovane trentenne al servizio del *Caffè Balbo*.

Il cocchiere ed i giovani rimasti illesi si trovano ora in Questura finchè l' autorità giudiziaria non abbia proceduto agli esami occorrenti.

Napoli. *Un dichiaramento.* Per chi non sappia cosa sia un *dichiaramento* a Napoli lo può apprendere leggendo i seguenti dettagli:

Il sito dell' azione prescelto fu il largo Zecca dei panni, in sezione Pendino; i combattenti erano una ventina divisi in due file, in due partiti. Essi erano tutti caprai appartenenti alle sezioni Mercato e Pendino, i quali avean fatto questione per un cane che uno di quei della sezione Mercato diceva appartenere a lui e uno di Pendino glielo contendeva.

Da qui la rissa: quei del Pendino dissero cha erano tutti bravi; quei del Mercato sostenevano tutto il contrario. Trenta e più colpi di *revolver* furono sparati. Pochi sono i feriti e tutti chi più chi meno, leggermente.

Accorsi sopra luogo gli agenti di P. S., e, arrivati in tempo, ne arrestarono buona porzione; gli altri ebbero il tempo di fuggire.

Un tal *crapariello,* pregiudicato, viene attivamente ricercato, perchè promotore principale di quel *dichiaramento* e perchè feritore di un tale che si trova ora ai Pellegrini.

NOTIZIE ESTERE

Inghilterra. Una nota di Granville al Governo francese dice che il gabinetto inglese non ha altre proposte da presentare alla Francia circa la questione del controllo. Questa dichiarazione risponde all'ultima nota di Ducler che respingendo la presidenza della cassa del debito pubblico sperava che il governo inglese farebbe nuove proposte soddisfacenti gli interessi della Francia.

NOTE SCIENTIFICHE

Illuminazione elettrica. La compagnia dei gas di Amsterdam ha installato nei suoi edificii 48 lampade ad incandescenza Maxim, cioè: 20 negli ufficii dell' Amministrazione, 9 nelle stanze del Direttore, 8 nell' ufficio dell' Ingegnere, 3 nella sala delle macchine, 4 nella Tettoja di depurazione, e 4 nei locali del servizio notturno. Queste lampade sono alimentate da una Dinamo-elettrica animata da un motore a gas della forza di 25 cavalli; e per evitare oscillazioni nell' intensità della corrente elettrica furono stabiliti, tra la macchina e le lampade, 36 accumulatori Plautè, per cui si può sospendere l' azione della macchina alle ore 9 di sera, alimentando le lampade destinate al servizio notturno con l' elettricità immagazzinata negli Accumulatori.

A conforto di questo fatto, che sembra a prima giunta strano, riporteremo alcune parole dette in proposito dal sig. I. W. Swan, in una conferenza tenuta nel 20 ottobre 1880 davanti ai membri della Società Letteraria e Filosofica di Newcastle presieduta dall'illustre fisico Sir V. G. Arnstrong. « L'economia dell' illuminazione per mezzo dell' incandescenza, egli disse, non fu ancora sancita — riferibilmente a quell' epoca ben s'intende — da estese applicazioni. Una cosa però risulta chiarissima ed è che costerà meno dell'illuminazione a gas, costituendo un vero progresso economico. Ciò si può dimostrare dal fatto che 1000 piedi di gas impiegati a far lavorare un motore a gas, per quindi sviluppare una corrente elettrica od operata ad alimentare le mie lampade, danno maggior luce che 1000 piedi di gas abbruciato direttamente nei beccucci. A produrre infatti la corrente che nutre le 20 lampade elettriche che presentemente illuminano questa stanza si consumano circa 160 piedi cubi di gas all'ora, mentre se ne consumarono 200 piedi nella precedente illuminazione con 70 fiammelle a gas, essendo a tutti evidente la maggiore luce ottenuta con le suddette lampade. »

« Le circostanze, egli proseguiva, qui non sono molto favorevoli per stabilire un esatto confronto, ma, in seguito a misurazioni fatte con cura tanto della luce prodotta dalle mie lampade quanto della corrente richiesta per produrla, posso garantire: *che una data quantità di gas, adoperata a generare una corrente elettrica da spendersi nelle mie lampade, darà almeno una luce doppia di quella che si otterrebbe dalla stessa quantità di gas consumato nei beccucci come si usa ordinariamente.* »

Ciò posto è evidente essere la luce elettrica ad incandescenza più economica di quella del gas, anche usando del gas come forza motrice, e come tale economia debba divenire assai maggiore usando, come a noi per la città nostra sarebbe concesso di fare, la forza gratuita dell' acqua.

CRONACA PROVINCIALE

Asilo infantile da erigersi a Palmanova. Ci viene comunicato che il sig. Giuseppe Buri, egregio negoziante di Palmanova, ben noto e stimato in tutta la Provincia, largì anche ultimamente (come usa ogn'anno a Natale e Capodanno in luogo de' soliti regali), a beneficio del fondo dell'Asilo infantile da instituire in quella città, la somma di l. 200. È la seconda largizione fatta dal sig. Buri nel 1882 al detto fondo, avendogli egli rinunziate anche le l. 68.95 di cui andava creditore verso la locale Congregazione di Carità quando si dimise in luglio scorso, dall'ufficio di Presidente della Congregazione stessa, per molti anni sostenuto. Sia lode all'egregio benefattore e trovi egli largo numero d'imitatori. Più innanzi pubblichiamo la lettera di ringraziamento mandatagli dalla Congregazione depositaria del fondo dell'Asilo ed alla quale furono fatti tenere dal sig. Buri gl'importi largiti.

Sappiamo che la Giunta municipale di Palmanova deliberò nell'ultima sua tornata di portare al Consiglio e sostenere col riordinamento scolastico, la proposta che il Comune concorra nello stipendio d'una maestra dell'Asilo con annue l. 500, fintantochè, a giudizio della spettabile Deputazione provinciale, possa l'Asilo sopperire ad ogni spesa col proprio.

Ecco ora la lettera mandata al sig. Buri dal dott. Giovanni Lorenzetti, Presidente attuale della Congregazione di Carità di Palmanova.

« *Egregio signore,*

« È con piacere ch'adempio l'in- « carico avuto da questa Congrega- « zione di Carità d'esprimerle i sen- « timenti di sua viva gratitudine per « la generosa elargizione di l. 200 « (duecento) da lui fatta anche que- « st'anno, in ricorrenza delle Feste « natalizie, a favore dell'Asilo infan- « tile da instituirsi in questa città.

« Sento poi imperioso dovere di « porgerle anche i miei speciali sen- « titi ringraziamenti per la rara li- « beralità, con cui Ella ognora in- « tese all' incremento del fondo di « quel pio Istituto, che La novererà « fra' suoi più larghi benefattori.

« Faccio voti perch'Ella sia con- « servato per lunghi anni ancora al- « l'amore de' suoi concittadini e con « perfetta osservanza mi protesto.

« Palmanova, li 31 dicembre 1882. »

Suo dev.mo

ing. Giovanni Lorenzetti,

E sempre i ladri! *Tricesimo, 3 gennaio.* La notte scorsa i soliti ignoti penetrarono, mediante una scala, nel cortile dell'abitazione del sig. Felice Sbuelz, rubandovi due coperte lana addette alla carettina ed alcuni polli e altri articoli, che non vale la pena menzionare.

È vero che quanto rubarono le son cose da nulla, ma è d'osservarsi l'audacia ch'ebbero di scalare i muri, e ciò dà a pensare che quei malandrini possedono qualcosa di piu che coraggio...

Dunque, cari compaesani, all'erta!

Tizio.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputaz. Prov. del Friuli.

Seduta del giorno 2 gennaio 1883.

La Deputazione Provinciale autorizzò a favore delle sottoindicate ditte i pagamenti che seguono:

Al sig. Malisani avv. cav. Giuseppe di l. 325 per competenze e spese di esame e parere sopra le cauzioni esattoriali dei Consorzi di Ampezzo, Tolmezzo e Paluzza per l' esercizio 1883-1887.

Ai sig. Nigris Candido di l. 150 e Brandolini Filippo di l. 60 per trasporto di attrezzi stradali.

Alle Direzioni del *Giornale di Udine* e della *Patria del Friuli* di l. 700 per inserzione nell'anno 1883 degli atti della Deputazione Provinciale.

Al sig. Boschetti Domenico di lire 800 quale acconto di maggior suo credito per la manutenzione 1882 della strada Provinciale Cormonese.

Furono inoltre trattati altri n. 39 affari dei quali n. 13 d'ordinaria amministrazione della Provincia, n. 23 di tutela dei Comuni, uno d'interesse delle Opere Pie, uno riflettente una lista elettorale ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso n. 43.

Il Deputato Provinciale
F. Mangilli

Il Segretario
Sebenico.

Inaugurazione dell' anno giuridico presso il Tribunale Civile. Jeri, alle ore 11 ant. come dicemmo, alla presenza di parecchie autorità ed avvocati e tutta la magistratura, ebbe luogo la cerimonia inaugurale dell'anno giuridico. Perchè il nuovo Reggente la Procura sig. Zonca, appena col primo gennaio assumeva l'ufficio, l'incarico della inaugurazione venne affidata al sig. Brasavola-De Massa Pio, uno dei sostituti procuratori.

Dal discorso letto potemmo notare alcuni dati che risguardano l'amministrazione della giustizia nel raggio giurisdizionale del Tribunale di Udine nel decorso anno, e li comunichiamo al pubblico. Che se in questo fuggevole cenno saranno incorsi errori, li rettificheremo quando fra pochi giorni il discorso sarà stampato.

I Pretori hanno pronunciato 2189 sentenze definitive, 429 preparatorie su 5322 cause. Il maggior numero di sentenze lo diedero le Preture del I Mandamento di Udine, di Cividale, di San Daniele; il minore le Preture di Codroipo e di Palma.

Il Tribunale su 1349 cause pronunciò 867 sentenze.

In materia penale: denuncie pervenute al Pubblico Ministero 2743; istruttorie incoate 1625; procedimenti dei Pretori 3392.

Riscontrasi una diminuzione numerica nel complesso degli affari penali, la quale diminuzione non è notabile quanto alla intensità e gravità dei reati.

Presso i Pretori furono incoati 3506 procedimenti, pronunciate 2518 sentenze penali. È di 2020 il numero dei reati cui si riferiscono le sentenze di condanna; 2271 sono i condannati dai Pretori; 41 ammoniti; 2444 è il numero delle istruttorie cui attesero i Pretori. I Pretori che esaurirono maggior numero di istruttorie sono quelli di Cividale (512), San Daniele e Gemona.

Tribunale (Ufficio d' Istruzione): citazioni dirette e direttissimi, 185; procedimenti d' istruzione, 1789; istruttorie definite nell' anno, 1718; le istruttorie fallite, di fronte alle riuscite, sono rappresentate dal 50 per cento; detenuti in dette istruttorie, 271.

Istruttorie per omicidii semplici e qualificati (parricidii, infanticidii, venefizii, assassinii ecc.) numero 12, cinque più dell' anno 1881; di tali istruttorie per sei soltanto si ritenne il titolo dei reato.

Ferimenti d' indole criminosa furono cinque, dei quali tre in persona dei genitori; nel 1881 furono 35. Grassazioni quattro, due di più del 1881; una sola grave.

Due furono gl' incendi; per uno (quello di Povoletto) fu escluso trattarsi di reato; l' altro compendia i molti incendi (13) di Bicinicco.

Quanto ai furti qualificati, abbiamo 514 istruttorie, delle quali 41 per furti ferroviarii, oltre alle altre già aperte degli anni precedenti.

Processi per stupro, 12 (nove più dell' anno antecedente); ed uno per libidine bestiale. Processi per falsità varie in atti pubblici o privati, 33; per falsa testimonianza, 16; per calunnia, 7, comprese in questa cifra alcune istruttorie pendenti dell'anno 1881.

Bancarotte numero 4; un procedimento per cospirazione contro la vita del Capo di un Governo straniero (Giordani e Ragosa); altro per offesa alla sacra persona del Re (Federico Francesco Aita).

Sempre in materia penale: giudizii del Tribunale — sentenze pronunciate, 481, cioè 23 più del 1881; udienze tenute 188; testimoni sentiti, 1473; periti, 9; imputati giudicati, 632, dei quali 459 condannati.

Proporzione delle assoluzioni in confronto delle condanne, 26 per cento.

Degli imputati inferiori a 21 anno furono 105, superiori a quell' età, 521; di sei imputati s' ignora l' età. Si nota aumento di reati nei minorenni di fronte all'anno antecedente. Degli imputati, 561 sono maschi, 71 femmine; 390 celibi; 215 coniugati; 21 vedovi, di 6 ignorasi lo stato di famiglia; 421 analfabeti, 568 nullatenenti, 61 possidenti. di tre s'ignora lo stato di fortuna. Nei riguardi dello stato sociale degli stessi imputati abbiamo le seguenti cifre: 327 agricoltori, cui fa seguito immediatamente la classe degli operai e manovali, 184 braccianti.

In complesso vi furono 212 recidivi.

I reati giudicati dal Correzionale sono così divisi: ribellione, violenze ed oltraggi a' pubblici ufficiali, 31; contro la fede pubblica, 18; ferimenti e percosse, 54; furti qualificati, 91; altri reati contro la proprietà, 104; altri reati previsti dal Codice Penale, 140; reati previsti da leggi speciali, 96. Notevole è il numero delle sottrazioni di oggetti oppignorati.

Fra i processi importanti decisi, il discorso accenna i seguenti: un processo per svariatissimi reati di truffa, imputati Ercole Antonio e Cricco Francesco; il processo pei fatti di Palmanova, un altro di truffa con falso a carico dello spagnuolo Escartin-y-Gomez Emanuel, e quello finalmente, per ferimento grave, contro la Guardia di P. S. Mugnol.

Il discorso contiene opportune considerazioni sui furti campestri, sull'eccessivo lavoro della Pretura di Cividale che conta, nella sua giurisdizione, una popolazione quasi quadrupla della media delle Preture del Regno, e pone il quesito se per avventura non si presenti necessario il frazionamento della stessa. Lamenta che i Sindaci rurali prestino poco aiuto nella loro qualità di uffiziali di polizia giudiziaria, il che è causa in gran parte delle istruttorie fallite. Si lagna della poca diligenza e cooperazione del Sindaco di Bicinicco all' epoca degli incendii che si segnalavano in quel paese.

Espone il fatto dell' assassinio di Via Gemona, commesso dal Locatelli, e della grassazione di Reana. Fa alcune morali considerazioni sull' aumentato numero degli imputati minorenni, sulle sottrazioni degli oggetti oppignorati, per cui non sempre gli uscieri fecero il prescritto rapporto; sul numero delle ribellioni è sui reati di stampa.

In ultimo ha pure un elogio pel cav. Federici, già procuratore del Re in Udine, ora Presidente del Tribunale di Commercio in Venezia.

La cerimonia inaugurale era finita al tocco.

Società di Mutuo Soccorso tra i falegnami. Domani alle ore 10 ant. avrà luogo al Teatro Nazionale l' inaugurazione del nuovo gonfalone sociale.

Sono invitate le Rappresentanze delle Associazioni cittadine; e la fanfara della Società operaia generale, gentilmente concessa, renderà più solenne la cerimonia.

A pro dell'infanzia. Il dott. Roberto Guaita di Milano pubblicò una « *Raccolta dei principali precetti per l'allevamento dei bambini ad uso delle madri e delle nutrici.* »

Il Municipio di quella città si è associato alla filantropica intrapresa, e l'opuscolo si pubblicherà ora a spese del Comune e verrà dispensato gratis a tutti i genitori che si recano ad iscrivere i loro bambini nei registri dello Stato Civile, e la proposta la attueranno pure i Municipii di Brescia, Forlì e Como.

E dire che forse Udine poteva essere la prima città in Italia a mettere in pratica l'eminentemente umanitaria istituzione! Imperocchè fin dall'aprile dello scorso anno l'avea portata in campo il dott. Clodoveo D'Agostini — che specialmente s'era dedicato e si dedica alla Pediatria — ritornandovi sopra con un Tema in proposito al X Congresso medico di Modena (settembre 1881) e finalmente anche nel nostro giornale.

E come al solito si continuerà a declamare contro la immensa mortalità delle piccole creature, contro l'igiene, contro la medicina, lasciando le cose come prima.... la salute dei bambini confidandola alle donnicciuole, alle levatrici, pur troppo, ai sciroppi, alle pastiglie, ai savojardi dei signori farmacisti.

E chi farà più bella figura sarà l'Ufficio di statistica municipale od il medico, a raccogliere le cifre... dei morti!!!

Nei N. 11 e 12 della *Igiene Infantile*, giornaletto che si stampa a Venezia, ed al quale ogni madre amorosa dovrebbe abbonarsi (5 lire l'anno!) nella Bibliografia, di legge: — Clodoveo dott. D'Agostini — *Ricordi del viaggio d'istruzione* ecc.

« Son ricordi che si leggono con piacere ed anche con utilità, poichè brevemente ma sagacemente ti ragguagliano sulle cure che l'egregio Autore ha veduto praticare in varie malattie dei fanciulli nei principali centri di Europa. »

Teorie strane. Nel d'altronde bellissimo libro - Parigi in America - si leggono queste strane teorie; che cioè in quel lontano paese tutti gli impiegati pubblici e le autorità in genere ritengono di essere al servizio del pubblico e quindi si fanno uno scrupolo di *servire* questo pubblico sul serio. Per esempio, là non si chiamerebbe, supponiamo in Pretura, le parti per le nove di oggi affine di passare ad un giudizio — mentre il giudizio forse si pronuncierà domani o tanto meno l'udienza incomincierà alle undici, alle dodici, perchè... il perchè lasciamolo stare, che già non monta. Là via, ripeto, ciò non succede. Tutti sanno colà, il tempo esser moneta, ed anzi anche i giudizii vengono pronunciati alla spiccia, per non perderne troppo del tempo.

Ma l'America è lontana. Noi che siamo qui su questo estremo lembo d' Italia, accontentiamoci di veder andare le cose come vanno. Tutto al più, diremo qualche... cosa, quando ci tocchi, come è toccato a parecchi di Mortegliano ultimamente, di essere invitati a presentarsi all'udienza alle nove e di sentir suonare le undici che ancora l'udienza non era incominciata stante il non esser giunto ancora il pretore.

Giustizia borghese — diceva jeri un mio amico che si picca di socialismo. E non ha tutti i torti. Figuratevi che alcune vie della città, più lontane dal centro e dove abita davvero la povera gente, come in via Bertaldia, in via Superiore ed altre, sono le più sucide. Chi scende dalla stazione ed entra in città per via Bertaldia, crede di entrare non in una città gentile, pulita, come pretende di essere la nostra, ma nel cortile di una stalla, quasi, tanto è il fango. Quella povera gente che vi abita, con indumenti scarsi, colle scarpe rotte, per muoversi in quella via, tutta s' imbratta e manda lontan lontano — probabilmente all' inferno — l'onorevolissimo signor Municipio che provvide pei selciati doppi nei quartieri ricchi — e lascia in tanto disordine le vie popolate dai popolani.

Ma! giustizia borghese!...

Teatro Minerva. La Compagnia drammatica L. Mauri, chiamata a mantenere un impegno a Potenza, antecedentemente incontrato, si trova nella condizione di dover sospendere le rappresentazioni.

Restano invitati per ciò i signori abbonati a volersi presentare al Camerino del Teatro, domenica 7 corrente dalle ore 12 alle 2 pom., onde con l'esibizione del rispettivo scontrino ritirare l'importo d'abbonamento delle poche recite mancanti.

Carnovale. Oramai il Carnovale si può dire incominciato, ma il suo ufficiale ingresso ei lo fa domani, ed in quest'anno pare che sarà più vivo e chiassoso, trattandosi che breve ne è la durata. Così domani il bravo Cecchini apre la sua sala, con un primo Veglione mascherato riadornata ed abbellita, al ballo e non è a dubitarsi che riescirà animato e risponderà alle tradizionali affollate feste da ballo degli altri anni. Il Cecchini, che non smentisce la sua fama di operosità, ha scritturato un' orchestra coi fiocchi, guidata dal prof. Guarnieri, noto come eccellente direttore. Ballabili dei più moderni, di autori nostri e forestieri, faranno si che anche alla Sala Cecchini le vivaci note della follia non lascieranno a desiderare per originalità, brio e freschezza. A questo aggiungasi che la cucina sarà abbondantemente fornita di cibi squisiti e che i vini e la birra non avranno rivali, e sarà completato il quadro delle promesse di Sior Checco Cecchini che è abituato a mantenere esattamente la sua parola. E noi gli auguriamo buoni affari come si merita.

Prezzi: Ingresso cent. 25, per ogni danza cent. 25. Le signore donne avranno libero l' ingresso.

Posdomani Domenica secondo Veglione mascherato.

Luigi Ronzoni (1)

Natura il fece e poi ruppe lo stampo.

Insino a che le virtù modeste e i nobilissimi sentimenti del cuore avranno culto ed altare fra gli uomini, anche la tua memoria, o buon *Luigi,* vivrà. Integerrimo nel disimpegno de' propri uffici di Ragioniere, docile, umano, gentile, misericorde. religioso senza superstizione, ottimo amico, insuperabile marito; colla serena coscienza del giusto, che mai conobbe rimorso, scese al sepolcro, ultima e paurosa meta a' vigliacchi o perversi.

Addio, o buon *Luigi,* siati lieve la terra.

Un amico.

(1) Ritardata.

CORRIERE GIUDIZIARIO

I fratelli Peltzer. *Bruxelles,* 4. Venne risposto negativamente alla petizione firmata da tremila cittadini di Anversa chiedente che i fratelli Peltzer, assassini dell'avvocato Bernays, condannati a morte, sieno giustiziati. La pena sarà commutata nei lavori forzati a vita.

FATTI VARII

Orribile misfatto. *Lecce* 3. Un orrendo misfatto ha commosso la popolazione di questo contado.

Nella notte del 31 dicembre al primo gennaio certa Eleonora Franco da Mesagne, fu ne' pressi di quel borgo assalita da una comitiva

di ribaldi, violentata e poscia abbruciata col petrolio.

Furono arrestati i presunti autori del crimine.

Incendio. *Pisa, 4.* Uno spaventevole incendio ha distrutto un vasto magazzino di legnami posto nel suburbio di Borghetto.

L'opera pronta ed attivissima delle autorità, dei cittadini, della truppa e dei pompieri scongiurò gravi disastri.

Eccessi deplorevoli. *Catania, 3.* Ieri al teatro Castagnola la compagnia tedesca Freund fu accolta da fischi ed urli.

Il pubblico gettò i cuscini sul palcoscenico.

Suicidi a Roma. Ier l'altro, nel pomeriggio, per dissesti finanziari, il sensale Fedeli, d'anni 30, si suicidò esplodendosi un colpo di revolver alle tempia.

— In Trastevere, una sposa, scoperta in flagrante adulterio da un parente del marito, inghiottì nove grammi di laudano, nascondendosi quindi per morire. Fu però scoperta, e, mercè le pronte cure, si spera di salvarla.

Sinistri marittimi. *Genova, 2.* Il bark ital. Cunegonda, capitano Sampaguaro, carico di vino, da Messina diretto per Cette affondò a sette miglia distante dal Capo Mauro, senza lasciare traccia di sè. Il vino era assicurato sopra società genovesi per lire 160000.

Genova, 3. Il piroscafo italiano *Nord America* (di Lavarello) dalla Plata e dal Brasile per il nostro porto, carico di caffè ed altre merci, naufragò vicino a Cartagena. Passeggieri ed equipaggio si salvarono.

Corre voce che il vapore siasi perduto a motivo della nebbia.

La località ove il vapore della Società Lavarello s'è perduto si chiama Formiche di Capo Palos. Le Formiche di Capo Palos sono un gruppo di scogli avanzantesi nel mare, cinque miglia davanti al Capo. Sopra uno di questi scogli sorge un faro.

La nostra piazza è interessata per corpo e attrezzi del vapore per la somma di 800,000 lire e per 350,000 di mercanzia. Il rimanente era assicurato in Francia per due milioni e mezzo.

Coltellata omicida. *Voghera, 3.* A Montebello, certo Gatti per questioni di interesse venne a contesa con certo Ghiggini e lo freddò con un colpo di coltello al cuore.

L'assassino fu arrestato.

MEMORIALE PEI PRIVATI

La sede di Udine della Banca Nazionale a partire dal 1 corrente ha ridotto al mezzo per mille tanto il diritto sui vaglia cambiari, che si mettono in rimborso di cambiali incassate per conto terzi, quanto il cambio della rivalsa.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 *gennaio.*

Mercato dei suini. Questo mercato constava jeri di circa 600 suini. Furono fatti discreti acquisti sulla base dei seguenti prezzi:

Suino piccolo da allevare per capo l. 35.

Id. da macello vivo di un quintale l. 85 a l. — tara 5 per 100.

Id. id. id. da l. 1.50 a 2 id. l. 105 a l. — id.

Id. id. id. da l. 2 in su id. l. 157 a l. 110 id.

Vini. Tanto i nostri friulani come i nazionali sono in calma e tenuti nei prezzi piuttosto fiaccamente.

Frutta. Deposito mancante. Si notò però l'arrivo nell'ultima quindicina di 300 casse aranci siciliani che portarono un notevole ribasso nel prezzo. Si vendono al dettaglio da l. 5 a 6 il centinajo secondo il merito.

I mercati della Provincia

Codroipo, 3 gennajo 1882.

Grani. Il primo mercato dell'anno che combinava succedere ieri martedì fu anche il cosidetto mercato franco primo d'ogni mese, perciò si notava una insolita quantità di granoturco posto in vendita; circa 800 ettolitri. Gli affari si facevano abbastanza animati.

Ecco i prezzi praticati:

Frumento mercant. da l. 17 a l. 18
Granoturco comune da » 10 a » 11
Id. cinquantino da » 8.50 » 10

Grani. *Novara, 4,* Calmo, come i precedenti Frumento da l. 17.40 a 19.

Petrolio. *Trieste, 4.* Poche commissioni: pronti f. 10 1|4.

ULTIMO CORRIERE

Italia ed Austria

Roma 4. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: In presenza delle agitatazioni che si sono manifestate negli ultimi giorni e che mirano a turbare i buoni rapporti del governo italiano con uno stato vicino, a scuotere i principi fondamentali di diritto pubblico di ogni Stato regolarmente costituito, il ministero credette suo debito d'impartire ai prefetti le più severe e precise istruzioni Con apposita circolare del ministero dell'interno i prefetti furono invitati ad impedire o reprimere qualsiasi manifestazione pubblica che possa ledere le nostre relazioni internazionali, denunciando all'autorità giudiziaria qualsiasi infrazione delle leggi penali, delle leggi sulla stampa notificando al ministero ogni incidente, ogni fatto che meriti l'attenzione del governo.

Poichè malgrado gli ordini impartiti l'agitazione non è cessata e nuovi e deplorevoli fatti si sono verificati, il ministero ha richiamato i prefetti alla rigorosa osservanza di quelli.

Sarà cura dei prefetti sotto la loro responsabilità di preservare da qualsiasi offesa le persone, le sedi e le insegne delle legazioni e dei consolati esteri.

Quando fra gli agitatori o promotori di simili deplorabili fatti si trovano persone che non appartengono allo Stato, saranno obbligati a denunziarle al Ministero, che non mancherà di prendere i più severi provvedimenti.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 4. Il *Daily News* scrive: Dicesi che gli inviati malgasci andranno presto a Washington per negoziare un trattato cogli Stati Uniti.

Madrid 4. Camacho presentò al Consiglio dei ministri i risultati della questione finanziaria.

Dichiarò il periodo del deficit chiuso.

Ricusò di aumentare il prossimo bilancio di quelle spese che non sono assolutamente necessarie.

Cairo 4. I pellegrini ritornati dalla Mecca rientrarono solennemente a Cairo.

Le truppe inglesi ed egiziane assistevano.

Bucarest 4. La Camera nella seduta della notte approvò con 101 voti contro 20, e 2 astensioni, la proposta di revisione della costituzione.

La Camera aggiornossi all'11 corr.

Londra 4. L'*Agenzia Reuter* ha da Cairo: L'amnistia generale fu accordata a tutti i prigionieri politici non ancora giudicati.

La prossima ritirata delle truppe inglesi dall'Egitto, salvo i riservisti, è considerata improbabile.

ULTIME

Per Gambetta.

Parigi 4. Il corpo di Gambetta fu portato iersera al palazzo Borbone: Brisson, presidente della Camera ringraziò gli amici di Gambetta, ma l'emozione gli impedì di continuare.

Il presidente della Repubblica, Grévy, seguirà il corteggio funebre fino al Boulevard della Maddalena.

Ore 10 ant. — Per quante ricerche sieno state fatte, non si trovò il testamento di Gambetta.

Le Società dell'Alsazia e della Lorena hanno domandato alla famiglia l'autorizzazione d'elevare a loro spese un monumento a Gambetta nel cimitero del Père Lachaise.

La salma di Gambetta rimarrá deposta nel Père Lachaise fino a lunedì: poi verrà trasportata a Nizza.

Il Ministero deciderà oggi circa ai discorsi da pronunziarsi sul feretro. Oltre ai nomi già telegrafativi, probabilmente parlerà Falliéres ministro dell'interno e dei culti a nome del governo.

Saint-Etienne 4. La proposta fatta dalla minoranza opportunista nel Consiglio municipale di mandare una rappresentanza ai funerali di Gambetta e di levar la seduta in segno di lutto, non venne accettata dalla maggioranza socialista.

Nizza 4. Si stanno facendo grandi preparativi pel ricevimento della salma di Gambetta che dopo i funerali di Parigi verrà trasportata qui per essere deposta nella tomba di famiglia.

Londra 4. Nei circoli politici si afferma che risulta dalle informazioni del *Foreign Office* che Gambetta fu assassinato per motivi politici.

Il delitto sarebbe stato macchinato da lungo tempo, in modo che le ricerche della giustizia sono fatte impossibili. I commenti sono innumerevoli: le accuse designano nomi di persone.

Nuovo Ministero in Serbia.

Belgrado 4. Il Re approvò la formazione di un ministero del commercio.

Condanna di un congiurato.

Dublino 4. Delaney, riconosciuto reo di partecipazione alla congiura per l'asssassinio del giudice Lawson fu condannato a 10 anni di carcere.

Un incidente nella Tripolitania.

Tripoli 4. Essendo il console italiano uscito di città a caccia, sorse motivo, ancora non bene accertato, di rissa tra l'arabo portante il fucile del console e un individuo che poscia seppesi essere un soldato. Il console, senza scendere da cavallo, essendosi intromesso per separare i contendenti, il soldato riportò un leggero colpo di scudiscio. L'incidente è qui considerato senza importanza alcuna.

Nihilisti russi

Vienna, 4. — Mandano da Pietroburgo che un comitato nihilista ha diretto allo czar un *memorandum*, redatto in forma abbastanza moderata per invitarlo a dare la Costituzione.

— Trentasei soldati, i quali l'estate scorsa, essendo addetti alla guardia della fortezza Pietro e Paolo, aiutarono i prigionieri politici a comunicare con estranei, vennero condannati ai lavori forzati a vita colla deportazione in Siberia.

Gli amici dell' Italia in Africa

Roma 4. Il vescovo missionario Massaia, ricevette lettere che assicuravano Giovanni d'Abissinia essere stato fatto prigioniero da Manelik.

Il vescovo Taurin scrisse alla Società in data 6 dicembre che Menelik avansava con grandi forze contro Giovanni.

Recenti notizie poi giunte alla Consulta, assicuranoche Menelik venne poi fatto prigioiero dai suoi capi coalizzati coi sultani vicini. A Menelik doveva il viaggiatore Bianchi portare dei regali del nostro re.

Sequestri

Roma 4. La *Lega della Democrazia* venne sequestrata martedì a causa di una poesia di Curzio Antonelli. Ieri sera fu nuovamante sequestrata per un articolo scritto sul sequestro del giorno precedente.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 4 gennaio.

Rendita god 1 gennaio 88 50 ad 88.65. Idem god. 1 luglio 86 33 a 86.48. Londra 3 mesi 25 50 a —.—. Francese a vista 100.90 a —.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.23 a 20 25; Bancanote austriache da 213 25 a 213.75; Fiorini austriachi d'argento da —.— a —.—.

LONDRA, 3 gennaio.

Inglese 101.3|4; Italiano 88 7|8; Spagnuolo 50.1|4; Turco 11.3|4.

FIRENZE, 4 gennajo.

Napoleoni d'oro 20.26 —|, Londra 25.12; Francese 100.85; Azioni Tabacchi 708; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) 755; Banca Toscana —.—; Crédito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 90.37 —|.

VIENNA, 4 gennaio.

Mobiliare 284.90; Lombarde 136.—, Ferrovie Stato 332.50; Banca Nazionale 833.—; Napoleoni d'oro 9.48 —|; Cambio Parigi 47.32; Cambio Londra 119.40; Austriaca 77.40.

PARIGI, 4 gennaio.

Rendita 3 0|0 79.40; Rendita 5 0|0 115.05; Rendita italiana 89 69; Ferrovie Lomb. —.—; Ferrovie Vittorio Emanuele —.—; Ferrovie Romane —.—|; Obbligazioni —.—; Londra 25.22; Italia 7|8; Inglese 101.3|8; Rendita Turca 11.87.

TRIESTE, 4 gennaio.

Cambi. Napoleoni 9.49.1|2 a 9.48.|—; Londra 119.65 a 119.25; Francia 47.40 a 47.15; Italia 47.— a 46.70; Banconote italiane 46 95 a 46.85; Banconote germaniche 58.55 a 58.75; Lire sterline 11.89 a 11.91.

Rendita austriaca in carta 76.00 a 76.80, Italiana 87.1|4 a 87 3|8; Ungherese 4 0|0, 85.40.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — sta per entrare nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo al affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozzetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste, di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

ESPIAZIONE

è il titolo di un romanzo, che incomincieremo col primo del venturo anno. Seguiranno quindi:

Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all'**Esposizione-industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto,** che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore.**

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. **24** All'Estero L. **32**

Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo,* che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica dei più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell'**Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno.** Vi si trovano riuniti i lavori **inediti** moderni e classici dei migliori maestri, — sarebbe troppo luogo di prendere una ad una, per analizzare, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE**. Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini, Donizetti, Cherubini, Mosart, Beethoven, Mendenssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer,* Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d'Oriente) Clementi, Schubert, Lecocq, Offembach, Littolf, Delayrach, Massenet,* ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero nonmeno di **trecento lire.** I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale,* via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si riceve il nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.55 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	accelerato	» 5.53 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.10 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.15 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »